

Torino, 5 dicembre 2025

Comunicato Stampa

**LA GIUNTA CIRIO TROVA RISORSE PER 50 MILIONI DI EURO PER LA NEVE,
UNA SPESA NON OBBLIGATORIA**

**NON CI SONO INVECE NEL BILANCIO DELLA SANITÀ I 50 MILIONI DI EURO PER
COMINCIARE AD ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA PER IL RICOVERO IN CONVENZIONE
NELLE RSA, UNA SPESA OBBLIGATORIA IN QUANTO PRESTAZIONE LEA**

Riprendendo la notizia del finanziamento del “Sistema neve” con 50 milioni di euro del Fondo europeo per «*l'attuazione delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale*» e le critiche espresse da più parti sulle priorità dell'Amministrazione Cirio che dimenticano i più deboli, la Fondazione promozione sociale ETS torna a chiedere alla Giunta che, prima di concentrare l'azione di governo della Regione su **spese assolutamente discrezionali**, garantisca prioritariamente le risorse per le prestazioni obbligatorie, come quelle dei **Lea sanitari e socio sanitari**.

La legge nazionale (articolo 30, Dpcm 12 gennaio 2017 in materia di Livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria - Lea) stabilisce che i ricoveri in Rsa siano pagati al 50% dalla Sanità per tutti i richiedenti. Invece, le Asl del Piemonte **negano la quota** a migliaia di malati. Ci sono famiglie costrette a **svendere la casa** dopo aver esaurito i risparmi e gestori delle strutture che accusano difficoltà di riflesso, derivanti dalla morosità dei ricoverati.

Ricordiamo che alla data del 7 febbraio 2025, secondo i dati della stessa Regione Piemonte, erano **9.347** gli anziani malati cronici non autosufficienti in lista d'attesa per una convenzione Rsa. Oltre **15mila** anziani malati non autosufficienti (sui 33mila posti complessivi in struttura) stanno pagando la **retta intera** per il loro ricovero, con esborsi dai 3.500 ai 4.500 euro al mese!

Nei fatti, l'inserimento in forma privata di una persona anziana malata cronica non autosufficiente in Rsa e il conseguente pagamento per intero della retta di degenza costituisce una “**tassa nascosta**”, profondamente ingiusta, che spesso grava sui cittadini che hanno già sostenuto per una vita intera il Servizio sanitario tramite le loro tasse.

Non ci sono abbastanza fondi? Il **fabbisogno** va fatto emergere e comunicato al Governo per i relativi finanziamenti.

Spesso l'Amministrazione regionale usa la metafora del «**buon padre** di famiglia»: sarebbe considerato tale quello che va in **settimana bianca**, mentre i suoi cari non hanno nemmeno le cure essenziali previste dalla legge?